INSIEME OLTRE LE ONDE

più in là dell'orizzonte

ONLUS BENEFICIARIE

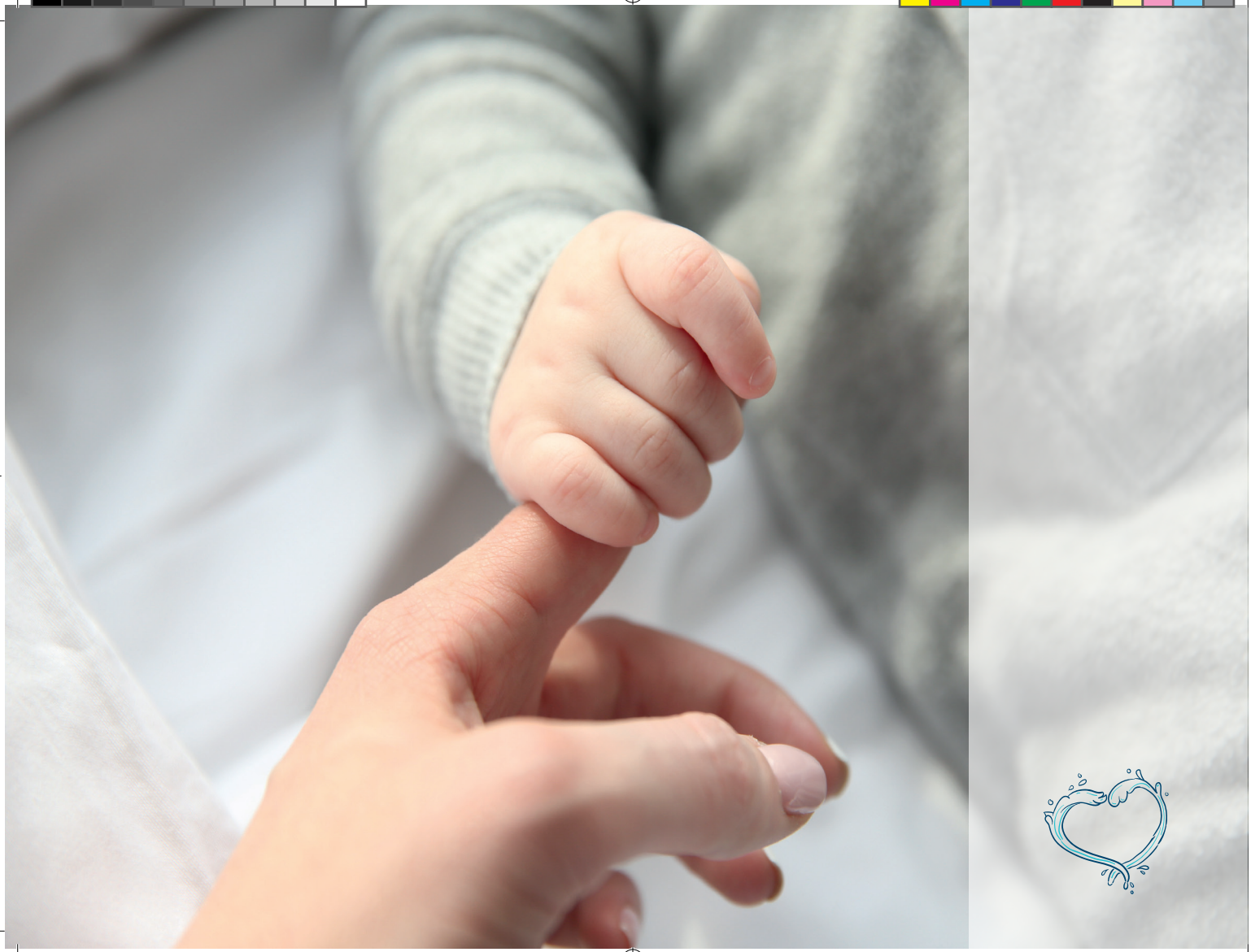
Associazione Malattie Epatiche Infantili

eos ONLUS

Con il Patrocinio gratuito di

aido SEZ. BERGAMO

prova impaginato.indd 1 25/03/19 13:09



prova impaginato.indd 2 25/03/19 13:10

LA NOSTRA STORIA

Sono le 10:10 di venerdì 24 novembre 2017, è appena venuto alla luce un bellissimo maschietto di nome LORENZO, meraviglia di 3,450 Kg, lungo 52 cm.
Appare subito grintoso, il travaglio è stato durissimo anche per lui e il "Kiwi" (ventosa), utilizzato per la sua esrazione gli ha causato un tumore da parto pronunciato.

Da subito ha dovuto lottare per nascere, ma ancora non sa quanto più ardua sarà la strada da percorrere per sopravvivere, quanto le sue manine dovranno essere forti per tenersi aggrappato alla vita.

Un ittero di 18,6 mg/dl viene erroneamente associato ad un ipotiroidismo congenito, dopo un ciclo fototerapico veniamo indirizzati in un grande ospedale del capoluogo lombardo. Lorenzo viene sottoposto a numerosi prelievi in Day Hospital, ma lunica indagine sul suo stato di salute rimane quella tiroidea, vengono trascurati particolari macroscopici, rivelatisi fondamentali in seguito, come l'addome durissimo, mal di pancia fortissimi, ombelico sanguinante. Le risposte che riceviamo permangono associate a coliche neonatali: "È il vostro primo figlio" oppure "La mamma lo alimenta troppo".

Il 14 febbraio 2018 a Pavia comincia il nostro incubo, esattamente un anno dopo il nostro San Valentino più bello, quello che ci ha portato più in alto, quello che ci ha regalato Lorenzo. Il colore acolico delle feci è inconfondibile, così come l'addome non trattabile, il colorito giallognolo di pelle e occhi. Viene subito ricoverato.
Dopo scrupolose indagini i medici arrivano alla diagnosi: Atresia delle vie biliari, malattia rara che, per avere un buon esito, richiede il trattamento chirurgico entro i due mesi di vita.
C'è urgenza e veniamo trasferiti a Brescia in chirurgia pediatrica, dove il professor Alberti e la sua equipe, fra i migliori specialisti della patologia, in seguito ad una biopsia epatica, constatano lo stato avanzato della malattia e ci comunicano che l'intervento di Kasai non ha più senso, il fegato di Lorenzo è oramai cirrotico.

In una sera in cui un vento gelido preannuncia un'abbondante nevicata, con estrema umanità l'equipe ci prepara a quella che sarebbe stata l'unica strada percorribile, un trapianto di fegato.
Irina ed io, ci chiudiamo nella nostra stanza, senza parole, stretti al nostro bimbo di tre mesi.
Ma per lui dobbiamo andare avanti, non possiamo mollare, il nostro patto, nella sera più dura della nostra vita, sarà quello di **NON ABBASSARE MAI LA TESTA**.

Il giorno successivo è un giorno nuovo, il risveglio è amarissimo, ma conosciamo L'**AMEI**, con la sua testimonianza, il suo sorriso, la sua esperienza, la sua umanità e la sua famiglia. Non siamo soli, vediamo il futuro e riceviamo anche preziose informazioni burocratiche.
Dopo la Dottoressa Bossi, di Pavia, troviamo altri dottori squisiti e, su loro indicazione, Lorenzo proseguirà il suo viaggio della speranza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Capiamo subito perché il reparto di Epatologia e Trapianti viene considerato un'eccellenza a livello europeo. Siamo pronti ad affrontare il grande scoglio del trapianto. Il primo sole di primavera coincide con l'accoglienza dei volontari, di **EOS Onlus**, nella **Casa di Leo**, i primi alberi in fiore con la sensazione di serenità, familiarità, comprensione, tranquillità.

Ora posso congedarmi dal lavoro, restare a fianco della mia famiglia, trasmettere positività a mio figlio ed alla mia compagna, dandole un po' di respiro in questo duro compito di madre. I giorni passano, Lorenzo peggiora. Professionalità unita a cordialità è il mix che i dottori ci offrono accompagnandoci al 2 giugno 2018, il giorno del trapianto. Questo gesto di estrema generosità, che è la donazione, permetterà a Lorenzo di sorriderci dopo undici giorni, tornando ad avere uno splendido futuro.

Un gesto che può dare davvero speranza nel mondo, salvando e migliorando la qualità della vita di un bimbo, un ragazzo, un adulto e della loro famiglia. Questo è il messaggio che **AIDO** ogni giorno diffonde, ciò che potrebbe e dovrebbe essere una coscienza civile.
La degenza del nostro leoncino proseguirà con sedici giorni di terapia intensiva, quattro rigetti, catetere polmonare, infezioni varie. Accudito dal personale sanitario come se fosse un nipote. Ma soprattutto senza che mai dai suoi occhi trasparisse un briciolo di amarezza verso questa vita, fin qui così ardua.
Così, imparando da lui, io e la mamma, grazie ai nonni, che ogni domenica ci regalano una preziosa giornata di evasione, decidiamo di fare anche noi qualcosa per gli altri, dando un messaggio che celebri l'impresa di nostro figlio e che diffonda resilienza.

Abbiamo compreso il miracolo della vita ed ora ci sentiamo davvero in grado di lottare per qualcosa in cui crediamo e che porti un messaggio di speranza a chi stia affrontando una simile difficoltà.

Mi iscrivo così alla traversata natatoria Predore–Iseo. Dopo un allenamento di poco più di due settimane vi partecipo il 26 agosto.
Il mio entusiasmo presto si trasforma in impeto e poi in paura. Gli occhialini continuano ad avere infiltrazioni d'acqua, vado avanti, ma gli altri partecipanti sono ormai lontani. Non ce la faccio più. Sto mollando. Sono sorpreso, arrabbiato, annebbiato, distrutto, deluso.
Ho capito che la vita, in quel momento, aveva deciso di farmi rivivere le sensazioni dei mesi precedenti…

E' stato sottovalutato un problema ed è arrivato l'inevitabile. E' il momento della mia rinascita, grazie a tutte le persone che ci hanno aiutato ed insegnato, ora sono molto più forte. Ho accettato la difficoltà e con disciplina, pazienza, speranza l'ho affrontata, nuotando ad occhi chiusi per metà del percorso, svuotando gli occhialini per trovare in lontananza il campanile che rappresenta l'arrivo. Raggiungo gli altri nuotatori, ne supero qualcuno e arrivo finalmente a riva, dove Irina mi abbraccia.

Davanti ai fotografi possiamo indossare la nostra maglia con una frase tratta da un libro di S. Basile: **«Ci sono onde che portano più lontano dell'orizzonte»** e la scritta **«Grazie Lorenzo sei il nostro piccolo grande eroe»**.

Ora non ci fermiamo più.

La domenica successiva partecipiamo alla traversata Angera–Arona e questa volta fotografi e giornalisti danno slancio all'impresa di nostro figlio ed al nostro messaggio di speranza che comincia a diffondersi a macchia d'olio, anche grazie alla pubblicazione di Clelia, segretaria dell'AMEI sul sito e sul profilo Facebook dell'associazione.

Così siamo al 16 settembre e, dopo la manifestazione "Desenzano nuota", tornando in ospedale troviamo Lorenzo in piedi sul lettino tenuto in equilibrio dai nonni.

Finalmente, il giorno successivo, i dottori ci comunicano l'imminenza delle dimissioni del nostro bimbo, avvenuta il 22 settembre. Felicità, emozione, gratitudine verso chi, in questi mesi, è stata una famiglia oltre alla professione. Quale emozione varcare insieme la porta della Casa di Leo. Si cena tutti assieme, Lorenzo davvero si sente a casa si riacquista subito la spensieratezza e con altri ospiti usciamo addirittura a mangiare un gelato, fra amici, perché anche da queste situazioni possono nascere legami forti.

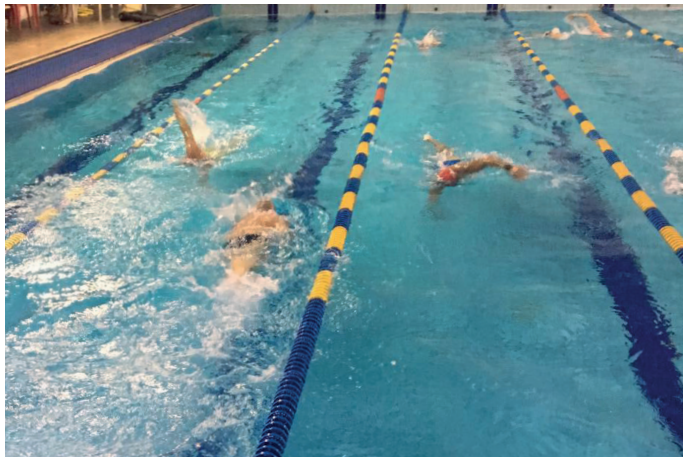
Sabato 23 lasciamo la casa, baci, abbracci, fotoricordo. All'uscita non mi volto indietro, non voglio farmi tradire dall'emozione; voglio che a chi ci ha aiutato, offerto amicizia, sostegno, sussistenza, non resti solo un ricordo, ma una realtà, una presenza, un aiuto per assistere chi, come noi, dovrà affrontare un percorso molto difficile… **"insieme oltre le onde più in là dell'orizzonte".**

INSIEME OLTRE LE ONDE

prova impaginato.indd 10 25/03/19 13:10

PERCHÈ QUESTO PROGETTO

Questo progetto nasce dai valori di aiuto, sostegno, sussistenza, ospitalità e da tutto ciò, che durante la degenza di Lorenzo, dottori, infermieri, **AMEI, Eos Onlus** con **La casa di Leo** e **AIDO**, hanno trasmesso a noi genitori. L'unica cosa che potevamo fare era offrire a nostro figlio le cure migliori e la massima serenità per affrontare un simile percorso. Durante questo periodo, siamo stati costretti a migrare per dargli la possibilità di avere un futuro. In situazioni analoghe, il giorno trascorre più lentamente, i problemi sembrano accumularsi. Chi viaggia sa che spesso capita anche di non comprendere la lingua del paese ospitante. Si dà perciò più importanza alle cose che ci circondano perché da esse dipende la sopravvivenza, si accoglie così ogni piccolo favore con grande gioia, come un episodio da ricordare per il resto della vita.



Sono sempre di più le persone che hanno bisogno di appoggio, sostentamento e servizi. Quando non si dà risposta a queste necessità, viene meno la possibilità, per questi genitori, di dare una speranza ai propri figli.
La vita è un dono, lo è anche quando a tuo figlio capita una patologia rara. Pur essendo un bellissimo regalo, è la libertà delle nostre scelte a renderla esclusiva. Purtroppo non sempre si è in grado di garantire le cure migliori ai nostri bimbi, per via delle difficoltà economiche che rendono complicato affrontare un viaggio, coprire le spese di vitto e alloggio per mantenere unita la famiglia in un momento così essenziale.

L'epilogo di questo progetto di solidarietà sarà rappresentato da una traversata a nuoto dello stretto di Messina, che affronterò nel mese di giugno, senza ausilio di pinne. Sarà accompagnato da vari eventi di informazione e solidarietà.

OBIETTIVO

Il fine comune è quello di aiutare le famiglie disagiate di bambini lungodegenti degli ospedali di Bergamo e Brescia. L'aiuto sarà rivolto a rendere meno gravoso il periodo dell'ospedalizzazione: coprendo le spese dell'alloggio e fornendo buoni pasto ai genitori.
Riducendo i motivi di stress dei genitori anche i piccoli pazienti ne avranno beneficio.
Un bambino che torna a sperare ha la capacità di migliorare la vita di tutti. Perché anche solo una pianta in più arricchisce il bosco intero.
Così, insieme, vogliamo accendere un fuoco di solidarietà per dare sollievo a chi sta affrontando un vento gelido.

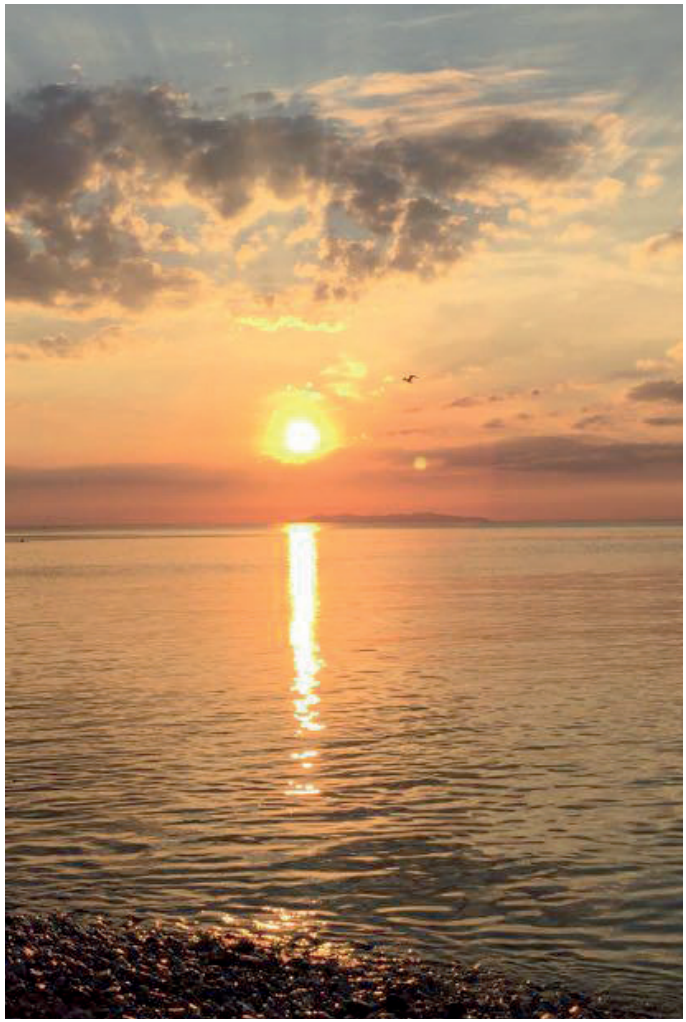
LA TRAVERSATA

STRETTO DI MESSINA

L'organizzazione della TRAVERSATA verrà affidata alla Società "**BAIA DI GROTTA**" ed al suo presidente Arch. Antonio Fazio.

LA SOCIETÀ "BAIA DI GROTTA" FORNIRÀ:

- Assistenza medica.
- Servizio ambulanza come richiesto dall'autorità marittima.
- Servizio assistenza per il salvataggio da parte di assistenti FIN.
- Patrocinio da parte della Società Sportiva affiliata FIN come richiesto dall'Autorità Marittima.
- Servizio di cronometraggio ufficiale da parte di cronometristi FIN.



COSTI DELL'IMPRESA

TRAVERSATA	
Iscrizione	€ 300,00
Barca d'appoggio e barca rappresentanti stampa	€ 80,00
TOTALE	€ 380,00

STAMPA MATERIALE PROMOZIONALE EVENTO	
N° 2 striscioni 5mt x 1mt	€ 195,00
N° 1 striscione 3mt x 1mt	€ 61,00
TOTALE	€ 256,00

ATTREZZATURA NATATORIA	
Muta - occhialini - cuffia	€ 260,00
TOTALE	€ 260,00

TOTALE COMPLESSIVO € 896,00

Insieme oltre le onde, più in là dell'orizzonte.

COSTI PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SUPPORTO AI GENITORI A BRESCIA	GIORNO	SETTIMANA	MESE
N°4 buoni pasto in ospedale	€ 26,00	€ 182,00	€ 780,00
Appartamento 2 persone	€ 10,00	€ 70,00	€ 300,00
TOTALE	€ 36,00	€ 252,00	€ 1080,00

SUPPORTO AI GENITORI CASA DI LEO (BG)	GIORNO	SETTIMANA	MESE
Appartamento 2/4 persone più pasti	€ 20,00	€ 140,00	€ 600,00

SUPPORTO A 5 FAMIGLIE A BRESCIA PER UN MESE	€ 5.400,00
SUPPORTO A 5 FAMIGLIE A BERGAMO PER UN MESE	€ 3.000,00

OBIETTIVO DEL PROGETTO € 8.400,00

Insieme oltre le onde, più in là dell'orizzonte.

UTILIZZO FONDI RACCOLTI

CHI DONA AD AMEI
Associazione Malattie Epatiche infantili- Onlus

- Sede: c/o Chirurgia Pediatrica Ospedali Civili di Brescia
  EU IBAN: IT 53 O031 1111 2240 0000 0000451

sosterrà le famiglie indigenti, durante il periodo di degenza del proprio figlio, presso il reparto di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale dei Bambini di Brescia. A fronte della donazione, inviando I propri dati a ameiitalia@libero.it, verrà rilasciata una ricevuta per la detrazione fiscale.
Nella causale del bonifico si raccomanda di riportare il titolo del progetto: «Insieme oltre le onde».

CHI DONA AD EOS ONLUS
Associazione

- Sede: Via Ugo Foscolo,3 - Mozzo (BG)
  EU IBAN: IT 09 D085 1453 5100 0000 0241 637

sosterrà le famiglie indigenti, durante il periodo di cura del proprio figlio, presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. A fronte della donazione, inviando I propri dati a info@eosonlus.org, verrà rilasciata una ricevuta per la detrazione fiscale.
Nella causale del bonifico si raccomanda di riportare il titolo del progetto: «Insieme oltre le onde».

PARLANO DI NOI

Insieme oltre le onde, più in là dell'orizzonte.

CorriereNovara.com

Articolo di **Maria Nausica Bucci** – 8 settembre 2018

ARONA – Molto più di un'esperienza sportiva. La Traversata Angera-Arona del Lago Maggiore, di scena domenica scorsa, diventa occasione per portare un messaggio di speranza:

"Ci sono onde che portano più lontano dell'orizzonte"

E' la dedica speciale al piccolo Lorenzo, sulla maglia indossata al terminale della nuotata da papà Luca Giovanni Foletti e mamma Ramona Irina Farnoaru.

Un bimbo di 9 mesi che da cinque è in cura all'ospedale di Bergamo. Ha subito un trapianto al fegato, «una situazione difficile – raccontano i genitori –sta lottando come un leoncino dopo il ripetto.

Arrivavano da Santo Stefano Lodigiano e ad Arona Luca ha voluto, con la sua personale traversata, portare una testimonianza di vita e di gioia nonostante la sofferenza. «Una dedica a nostro figlio e alle tante famiglie che come noi stanno vivendo un momento così difficile. Ci vuole pazienza, disciplina e tanta speranza.

Non ci sentiamo sfortunati, ma arricchiti anche grazie alle tante persone che abbiamo trovato sul nostro cammino: dai medici agli infermieri dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, gli Amici della Pediatrica che fanno tanto, perché non bisogna mai dimenticare quanto volontariato c'è dietro ad ogni storia; Eos la Stella del Mattino e la casa di Leo, una anche la nostra comunità di Santo Stefano Lodigiano e la gente che incontriamo e ci sostiene».

Ad inizio agosto Luca ha deciso di allenarsi: «La prima volta poco tempo fa al lago d'Iseo: mi sono preparato in 18 giorni e poi eccomi in questa seconda tappa ad Arona. Ora voglio continuare: è una bella maniera occasione per diffondere il nostro messaggio. **Volere è potere, non bisogna mai arrendersi».**

08-09-2018

il Cittadino

QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

BASSOLODIGIANO — LUNEDÌ 8 OTTOBRE 2018 — IL CITTADINO DI LODI — 15

CODOGNO Papà Luca, nuotatore, impegnato a diffondere il suo messaggio di speranza

Il trapianto di fegato a pochi mesi, Lorenzo torna a casa con i genitori

Il bimbo era nato lo scorso novembre, affetto da atresia alle vie biliari. Tre interventi effettuati a Bergamo e andata bene

Sara Cumbatzi

Lorenzo tornato a casa. Ripicolo, che lo scorso 8 giugno, a pochi mesi dalla nascita, ha subito un trapianto di fegato all'ospedale di Bergamo. Ad attenderlo a casa, a Brusia a Codogno, dove vive con papà Luca Foletti, 34 anni, e mamma Ramona Irina Farnoaru, 39 anni.

Un bambino, nato lo scorso novembre, affetto da atresia alle vie biliari, ha superato l'operazione e il decorso post operatorio è considerato positivo. Ora la storia della piccola Lorenzo può continuare a scrivere altre pagine di normalità. Pagine che, come quelle che parlano dell'entusiasmo dei genitori di poter tornare a casa, con la loro bambina, dopo i mesi trascorsi in ospedale a Bergamo, sono piene di speranza e di gioia.

Il piccolo Lorenzo con i genitori Luca Foletti e Ramona Irina Farnoaru

La possibilità di compiere il trapianto, infatti, ha dato al piccolo Lorenzo una prospettiva di vita che, diversamente, non sarebbe stata lunga. Il trapianto, ricostruita, ha dato al piccolo Lorenzo una prospettiva di vita che, diversamente, non sarebbe stata lunga. Il trapianto, ricostruita, ha effettuato la procedura di prelievo e trasferimento del fegato dall'ospedale Papa Giovanni di Bergamo a quello di Niguarda, dove è stato trapiantato nel pomeriggio, all'incirca dopo 12 ore dall'espianto. Ad attenderlo, nell'ospedale milanese, c'erano i genitori, Luca e Ramona, che, dopo aver trascorso i mesi precedenti in ospedale a Bergamo, hanno potuto riabbracciare il loro bambino.

Ora, finalmente, la famiglia è tornata a casa. Ad attenderla, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo.

Ora, finalmente, la famiglia è tornata a casa. Ad attenderla, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo.

SOMAGLIA

Più semplice ottenere i certificati del Comune

Il Comune di Somaglia è stato inserito efficientemente nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). L'ambizioso progetto, che sarà completato entro la fine del 2019, prevede la digitalizzazione di tutti i servizi demografici e centralizzerà a livello nazionale tutti i dati dei cittadini italiani.

Si tratta dunque di un beneficio non indifferente per i cittadini somaglini, che potranno richiedere i certificati anagrafici direttamente al sindaco di Somaglia, Comuni aderenti all'Anpr: nel Lodigiano, i più vicini sono Borghetto Lodigiano, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, San Rocco al Porto, Senna Lodigiana.

Migliora anche la ricezione dei nuovi certificati, che ora sono dotati di un codice a barre bidimensionale di verificabile l'autenticità sia la fisionomia.

Somaglia, inoltre è stata Comuni italiani, il 11 numero 571. Il sindaco entro in Provincia di Lodi.

Così procede il processo di digitalizzazione dei servizi demografici del Comune di Somaglia, che è stato portato avanti negli ultimi dieci anni dalle amministrazioni comunali. ■

08-10-2018

BassoLodigiano

24

LA STORIA Il bimbo di Codogno ha subito un trapianto di fegato a pochi mesi dalla nascita

Dai genitori del piccolo Lorenzo supporto alle famiglie disagiate

Dall'esperienza vissuta da Luca e Irina con il figlio nasce un progetto di aiuto, il cui epilogo sarà la traversata dello stretto di Messina

Sara Cumbatzi

"Insieme oltre le onde più in là dell'orizzonte" è il nome dato al progetto del piccolo Lorenzo Foletti di Codogno, che lo scorso 8 giugno è stato sottoposto a trapianto di fegato all'ospedale di Bergamo. Ad attenderlo a casa, a Brusia a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo.

I genitori del piccolo Lorenzo Foletti, sottoposto a un trapianto a Bergamo

«Ci sono onde che portano più lontano dell'orizzonte»

Ora, finalmente, la famiglia è tornata a casa. Ad attenderla, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo.

«Il papà s'impegna in lunghe traversate marine per raccogliere fondi che vanno in solidarietà

30-01-2019

Bergamo post

più del quotidiano

TREVIOLO

LUCA FOLETTI Il figlio Lorenzo ha avuto una piccola complicazione ed è tornato qui per un nuovo intervento. Intanto prosegue il progetto per i langobgeni

Attraverserò lo Stretto a nuoto, per la Casa di Leo

Una sfida concreta, per le spese dell'alloggio e i pasti. A giugno la sfida finale a Messina. «Porto Eos, Amel e Aldo con me in ogni bracciata»

Luca Foletti con la moglie Irina e il figlio Lorenzo, "Treviolesi" grazie alla Casa di Leo

01-03-2019

LIBERTÀ

Lodigiano

«Mio figlio è salvo, oggi nuoto per i piccoli trapiantati»

I genitori di Lorenzo protagonisti di una missione di solidarietà per aiutare i genitori dei piccoli degenti

Paola Arensi

CODOGNO

Il bimbo è nato a Codogno il 2 novembre 2017 a Codogno, affetto da atresia alle vie biliari, che ha richiesto subito un trapianto di fegato all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. Dopo 12 ore dall'espianto, il piccolo Lorenzo, nato a Codogno, è stato trapiantato all'ospedale Niguarda di Milano. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo.

Il piccolo Lorenzo con la moglie Irina e il piccolo Lorenzo.

Aderire al progetto Insieme oltre le onde ecco come fare

L'obiettivo è sostenere le famiglie degli ospedalizzati con meno guasto e offerta

CODOGNO

Non c'è soltanto l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo tra quelli che ha aiutato il piccolo Lorenzo. Anche all'ospedale civico Niguarda di Milano, dove Lorenzo è stato trapiantato, c'è chi ha aiutato i genitori del piccolo Lorenzo. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo. Ad attenderlo, a Codogno, c'erano i nonni, gli zii, i cugini e tutti i parenti, che hanno atteso con ansia il ritorno di Lorenzo.

Shopping a Codogno

Salotto sotto un tetto centro di Codogno shopping in vitrate per le chiusure del tetto invernali

7000

euro già raccolti, il senso delle trasversate: hanno fatto una grande messaggio di speranza

27-02-2019

ASSOCIAZIONI COINVOLTE

Associazione Malattie Epatiche Infantili - Onlus
Sede: c/o Chirurgia Pediatrica Spedali Civili di Brescia - P.le Spedali Civili,1 – Brescia
Info: **www.ameiitalia.org** - EU IBAN: IT53 O031 1111 2240 0000 0000 451

Sede: Via Ugo Foscolo, 3 – Mozzo BG
Info: **www.eosonlus.org** - EU IBAN: IT 09 D085 1453 5100 0000 0241 637

CON IL PATROCINIO GRATUITO DI:

AIDO - SEZIONE di BERGAMO
Sede: Via Borgo Palazzo, 90 – Bergamo
Info: **www.aidobergamo.it**

Si ringrazia: l'**Associazione AMEI**, medici ed infermieri della Chirurgia Pediatrica degli Spedali Civili di Brescia, medici ed infermieri dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'Assistente Sociale Dot.ssa Simona Lorenzi, **Eos Onlus con "La Casa di Leo"**, l'**Associazione Amici della Pediatria** ed **AIDO**, la Dr.ssa Bossi ed il personale sanitario dell'Ospedale di Pavia, per il loro importante supporto alle famiglie, dei bambini degenti e lungodegenti.

Con il sostegno di:

Partner:

INSIEME
OLTRE
LE ONDE

GRAZIE.

www.insiemeoltreleonde.it
info@oltreleonde.it

prova impaginato.indd 20 25/03/19 13:10